



Regione Lombardia

Milano, martedì 15 settembre 2009

Vi ringrazio per il vostro invito alla presentazione del progetto Social Main Street, alla quale non mi è possibile intervenire per impegni istituzionali. Trovo che l'idea alla base del progetto sia decisamente all'avanguardia nel modo di fare social housing, proprio perché nasce dal felice incontro tra creatività e innovazione, visione imprenditoriale e senso di responsabilità sociale. Una combinazione che è stata resa possibile grazie alla convergenza di quei valori e principi di fondo che permettono di affrontare il tema casa nella sua integralità, ossia come bene indispensabile del vivere e, in quanto tale, diritto irrinunciabile, che va difeso nella sua dignità e che per questo deve coniugare le dimensioni umane di socialità, accoglienza e benessere. Ne è riprova il fatto che il vostro progetto sa coniugare la ricerca di funzionalità e l'impiego di soluzioni innovative all'insegna della qualità estetica e strutturale e della eco-sostenibilità.

Le condizioni del mercato immobiliare, rese ancora più drammatiche dalla crisi attuale, e la frammentazione delle categorie di reddito personali e familiari hanno contribuito ad aggravare, negli ultimi anni, quella situazione in cui una significativa parte della popolazione – pur non avendo i requisiti di reddito per accedere all'assegnazione di alloggi a canone convenzionato – incontra difficoltà a comprare o ad affittare una casa. Pensiamo alle categorie degli studenti universitari e ricercatori, alle giovani coppie e a tutto quel segmento sociale alla soglia della povertà, come anziani soli e soggetti fragili.

A fronte di questa nuova e complessa esigenza abitativa, il sistema tradizionale dell'edilizia residenziale pubblica basato sulla concentrazione di fasce deboli in grandi quartieri con canoni simbolici non risulta più adeguata, sotto il profilo sia sociale, sia economico, ma ha portato anzi a situazioni inaccettabili di degrado e emarginazione.

Siamo chiamati dunque a ripensare un nuovo modello di housing sociale fondato non sulla risposta standardizzata al bisogno, ma sulla creazione delle condizioni affinché ogni persona vi possa rispondere responsabilmente e in autonomia, sostenendo fondazioni di diritto privato, associazioni di utenti, cooperative a proprietà indivisa.

Grazie alla collaborazione con queste realtà, infatti, Regione Lombardia ha potuto avviare la l.r. 14/2007 che vede una pluralità di soggetti pubblici e privati impegnati a realizzare alloggi a canone convenzionato, contribuendo a dare così una risposta alla richiesta di abitazioni in affitto a canoni accessibili da parte di quelle famiglie del ceto medio non in grado di sostenere un canone di mercato e l'acquisto della prima casa.

Sono certo quindi che progetti come il vostro incarnano al meglio lo spirito del nuovo social housing e invitano le istituzioni a rafforzare la propria azione per poter programmare le nuove iniziative in coerenza con il cambiamento sociale attualmente in corso e con un bisogno abitativo sempre più crescente.

Nel rinnovare il mio apprezzamento per il progetto Social Main Street, desidero porgere a tutti i presenti gli auguri di buon lavoro.

Roberto Formigoni